

Le comunità energetiche

Cosa sono, come funzionano, quali vantaggi offrono ai professionisti

A cura di: Dott. Mattia Soliani

CER: COSA SONO?



Una Comunità di Energia Rinnovabile (CER) è un'aggregazione di soggetti – in parte produttori di energia, in parte solo consumatori - che all'interno di un contesto geografico ben definito, condividono l'energia prodotta dagli uni e consumata contestualmente dagli altri, generando benefici che possono poi distribuirsi tra loro o destinare a scopi sociali comuni.



Si tratta una nuova realtà, derivante da modelli europei, che mira a promuovere la transizione energetica come un processo condiviso all'interno dei territori. Per stimolare la nascita di CER sono previsti degli aiuti economici, sia come contributi a fondo perduto, sia come incentivi riconosciuti nel tempo.



L'obiettivo quindi della CER è quello di generare benefici ambientali, economici e sociali per i suoi membri e per il loro territorio di riferimento.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento parte dalla Direttiva europea che ha istituito questo modello, ossia la Direttiva 2018/2001, cosiddetta RED II.

Questa normativa è poi stata recepita in Italia nei seguenti passaggi:

- Decreto Legislativo 199/2021: ha avviato la fase definitiva di sviluppo delle CER, normando le caratteristiche principali delle stesse;
- Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD): emesso da ARERA, specifica alcuni elementi organizzativi e dimensionali delle CER;
- Decreto attuativo del D.lgs 199/2021: ha chiarito gli aspetti operativi connessi allo sviluppo delle CER;
- Regole Operative GSE: uscite a febbraio 2024, chiarendo ulteriori dubbi pratici e individuando i modelli di richiesta degli incentivi.

FORME GIURIDICHE POSSIBILI

Essendo la CER un'aggregazione, deve essere costituita, avere autonomia giuridica e uno statuto che rispetti alcune caratteristiche fondamentali:

1. Partecipazione libera e volontaria dei membri;
2. I membri e quindi la governance può essere composta solo da alcuni soggetti;
3. L'obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera;

Le forme giuridiche più adatte sono:

- Associazione
- Cooperativa
- Fondazione

I SOGGETTI AMMISSIBILI

I soggetti che possono entrare in CER sono:



Persone fisiche



Imprese (PMI)



Enti pubblici



Enti Terzo Settore



Enti religiosi



Enti di ricerca

Sono escluse le grandi imprese e le imprese per le quali la partecipazione alla CER risulterebbe l'attività principale

I membri della CER possono essere:



Produttori



Consumatori



Prosumer

I soggetti consumatori mantengono i propri diritti come clienti finali, quindi non sono obbligati a cambiare fornitore, né tanto meno riceveranno energia direttamente dalla CER.

AREE GEOGRAFICHE DI SVILUPPO

Ciascuna CER può svilupparsi all'interno di un'area convenzionale che risulti servita dalla medesima cabina primaria.

La ripartizione del territorio in queste aree è stata stabilita dal GSE ed è pubblicata sul sito (<https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/mappa-interattiva-delle-cabine-primarie>).

Questo significa che tutti i membri che condividono energia tra loro devono avere contatori di produzione o consumo situati all'interno di un'unica area. Le aree non corrispondono a confini comunali ma sono determinate secondo la conformazione della rete.

Una singola comunità energetica può anche includere diverse aree convenzionali, ma gli scambi di energia e i connessi incentivi vengono calcolati per ciascuna di esse.

ENERGIA CONDIVISA: DI COSA SI TRATTA?

L'energia condivisa all'interno di una singola comunità energetica coincide con il minimo in ogni ora tra tutta l'energia prodotta e immessa in rete dai suoi membri e l'energia consumata dagli stessi.



Questo significa che, nel caso in cui in una comunità energetica ci fosse un produttore che in un'ora determinata dell'anno immette in rete 2 kWh e due consumatori che consumano in totale nella stessa ora 3 kWh, l'energia condivisa sarà pari a 2 kWh.

La quantificazione dell'energia condivisa è importante perché su di essa sono calcolati gli incentivi e i benefici riconosciuti alla CER. Essa viene fatta dal GSE annualmente e comunicata alla CER per gli eventuali relativi calcoli sulla distribuzione tra i membri.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI



I proprietari degli impianti fotovoltaici inclusi nella CER devono mettere gli stessi nella disponibilità di quest'ultima attraverso apposite procedure.



I ricavi di vendita dell'energia immessa in rete dagli impianti inclusi in una CER restano in capo al proprietario degli impianti stessi.



L'adesione di enti locali alle CER è sottoposto alle normative di partecipazione degli stessi a società partecipate, deve quindi essere sottoposto alla verifica della Corte dei Conti, fornendo alla stessa gli oneri motivazionali richiesti dalla normativa (TUSP).



La Comunità energetica non fornisce energia ai propri membri, che devono mantenere un rapporto di fornitura con il proprio operatore energetico. Essa ha solo il ruolo di coordinare la condivisione di energia e recepire l'incentivo che poi redistribuisce tra i soci, secondo propri regole.

GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE

Gli impianti che possono essere inclusi all'interno della CER e che contribuiscono alla maturazione degli incentivi devono avere le seguenti caratteristiche:

- Essere alimentati da fonte rinnovabile (es: fotovoltaico, idroelettrico, eolico, ...);
- Essere stati allacciati dopo la pubblicazione dei decreti attuativi (24 gennaio 2024) e dopo la formale costituzione della CER;
- Non avere come regime di connessione lo Scambio sul Posto;
- Non aver ricevuto il beneficio Superbonus 110%.

All'interno di una CER sembra possano essere inclusi anche impianti allacciati prima della data sopra riportata, ma questi ultimi:

- non possono eccedere il 30% della potenza totale inclusa nella CER
- non devono ricevere contributi in conto esercizio (ad esempio i Conti Energia)
- contribuiranno alla maturazione di solo una parte degli incentivi.

GLI INCENTIVI ECONOMICI

Gli incentivi riconosciuti alle CER, applicati all'energia condivisa, sono calcolati tenendo in considerazione:

- **La potenza del singolo impianto incluso nella CER:** più è grande, meno incentivo viene riconosciuto;
- **L'andamento del prezzo di mercato dell'energia:** più è alto, meno incentivo viene riconosciuto;

Gli importi dell'incentivo possono variare dai 0,06 €/kWh ai 0,12 €/kWh.

Inoltre viene riconosciuto un valore aggiuntivo per gli impianti situati nel Nord Italia pari a 0,01 €/kWh e per gli impianti situati in Centro Italia pari a 0,004 €/kWh.

Infine anche l'Autorità per l'energia (ARERA) riconosce una restituzione di parte degli oneri di rete, sempre calcolati sull'energia condivisa, pari a circa 0,008 €/kWh.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE GENERATO

Gli importi economici che la CER riceve può distribuirli tra i propri membri o destinarli a finalità sociali e condivise in maniera libera, secondo le indicazioni concordate negli atti costitutivi e nei regolamenti della stessa.

L'unico vincolo imposto dalla normativa è che **la quota di condivisione dell'energia eccedentaria rispetto al 55%** (considerato come rapporto tra l'energia condivisa e l'energia totale prodotta e immessa in rete dagli impianti della CER) **deve essere obbligatoriamente destinata a persone fisiche o a progetti ad impatto sociale** nel territorio di competenza.

Le modalità di distribuzione dell'incentivo possono tenere in considerazione dell'apporto di energia (prodotta e consumata) dai membri della CER, possono basarsi su situazioni di vulnerabilità o particolare bisogno o possono essere basate sulla necessità di remunerare gli investimenti dei soci che apportano produzione nella CER.

I CONTRIBUTI PNRR

Oltre agli incentivi, sono previsti anche **contributi a fondo perduto connessi al PNRR** per coprire parte dei costi necessari allo sviluppo della CER e degli impianti di produzione.

Il contributo è pari al 40% rispetto alle spese ammissibili identificate dai decreti ed è riservato a **comunità energetiche e impianti sviluppati nei territori di Comuni sotto i 5.000 abitanti.**

Il contributo **può essere destinato alle CER oppure a singoli membri** che installino un impianto e lo mettano nella disponibilità della CER con le caratteristiche di cui sopra.

Nel caso in cui si acceda al contributo al 40%, **l'incentivo maturato dalla CER verrà abbattuto del 50% nei 20 anni di durata del progetto.**

CER: UN ESEMPIO CONCRETO

Proviamo ora ad ipotizzare un **esempio concreto di una CER.**

Un gruppo di imprenditori decide di avviare una CER, partendo dall'iniziativa di uno di essi che ha deciso di **installare un impianto fotovoltaico** sulla copertura della sua azienda, coinvolgendo poi nel percorso altre realtà locali.

I membri fondatori costituiscono una **Cooperativa** che avrà come scopo sociale la condivisione dell'energia prodotta e consumata da loro stessi.

CER: UN ESEMPIO CONCRETO

Realtà che mette a disposizione il proprio lastrico solare:

- Superficie disponibile: 2.000 mq
- Potenza impianto: 200 kWp
- Consumo: 200 MWh/anno
- Autoconsumo: 39% dell'energia prodotta
- Immissione in rete: 61% dell'energia prodotta



**Produzione impianto:
220.000 kWh**



Questi soggetti possono partecipare alla CER come Consumatori locali ma anche come Investitori

CER: UN ESEMPIO CONCRETO

L'energia immessa in rete, al netto quindi dell'autoconsumo diretto, è pari a **134.200 kWh** ($220.000 \text{ kWh} * 61\%$).

L'87% dell'energia immessa viene condivisa grazie ai consumi dei membri consumatori della CER, contemporanei rispetto alla produzione dell'impianto. Quindi si tratta di una quantità pari a circa 116.750 kWh.

Considerando l'importo dell'incentivo complessivo pari a circa 0,11 €/kWh, il **valore generato dalla condivisione dell'energia** è pari a **12.843 euro** ($116.750,00 \text{ kWh} * 0,11 \text{ euro}$).

Stimando un costo gestionale annuo pari a 3.000,00 euro, il **valore distribuibile** è pari a **9.843 euro** ($12.843,00 \text{ euro} - 3.000,00 \text{ euro}$)

CER: UN ESEMPIO CONCRETO

- I regolamenti della CER prevedono che il 30% del valore residuo rispetto ai costi vada destinato al produttore, quindi l'azienda che ha installato l'impianto riceverà ogni anno circa 2.953,00 euro ($9.843,00 * 30\%$)
- Un altro 20% del valore viene ripartito tra i consumatori, senza differenziazione rispetto ai consumi ($9.843,00 * 20\%$), quindi in i consumatori totale riceveranno 1.969,00 euro (circa 394,00 euro a testa).
- Il restante 50% viene donato all'asilo parrocchiale del paese, per un importo di ulteriori 4.921,00 euro ($9.843,00 * 50\%$).
- Questa ripartizione rispetta il limite imposto rispetto alla quantità eccedentaria il 55% che deve essere forzosamente destinata a soggetti diversi da imprese.

CER: Lambrugo

Cabina primaria AC001E01483

Comuni che insistono sulla cabina: Merone, Lurago d'Erba, Monguzzo, Briosco, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Arosio, Inverigo, Costa Masnaga, Veduggio con Colzano, Bulciago, Nibionno, Cassago Brianza

1. Promuovere la creazione di una comunità energetica locale che **coinvolga attivamente i cittadini di Lambrugo** nella produzione, distribuzione e gestione dell'energia.
2. **Fornire energia sostenibile, accessibile ed economica alla comunità**, riducendo al contempo la dipendenza dalle fonti energetiche fossili.
3. **Creare opportunità economiche locali** attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili e l'innovazione tecnologica nel settore energetico.

CER: Lambrugo

1. **Studio di fattibilità:** analisi della domanda energetica, delle risorse disponibili (come impianti da fonti rinnovabili), della normativa locale e delle esigenze della comunità.

2. **Formazione di un gruppo di lavoro:** riunire un gruppo di persone interessate alla costituzione della comunità energetica. Questo può includere proprietari di edifici, aziende, istituzioni locali e cittadini interessati.

Il procedimento prevede un incontro pubblico di start-up e un periodo di apertura di uno sportello ad hoc, telematico e/o in presenza, presso la struttura comunale, al fine di offrire una consulenza su misura ai singoli attori potenzialmente interessati.

3. **Scelta della struttura legale:** decidere quale struttura legale adottare per la comunità energetica.

CER: Lambrugo

4. **Pianificazione finanziaria:** definire il modello finanziario della comunità energetica, incluso il capitale iniziale necessario per l'investimento negli impianti energetici e le fonti di finanziamento disponibili (contributi pubblici, finanziamenti privati, crowdfunding, ecc.).
5. **Sviluppo dell'infrastruttura energetica:** avviare il processo di sviluppo e installazione degli impianti energetici.
6. **Definizione dei servizi energetici offerti:** definire quali servizi energetici la comunità offrirà ai suoi membri, ad esempio fornire energia pulita, gestire la rete elettrica locale, fornire servizi di consulenza energetica, ecc.
7. **Promozione e coinvolgimento della comunità:** coinvolgere attivamente i membri della comunità e promuovere la consapevolezza sui benefici dell'energia comunitaria, coinvolgendoli nelle decisioni e incentivandoli a partecipare attivamente al progetto.